

Saranno coinvolte università di Udine e Trieste, imprese del settore della cantieristica e l'Area Science Park

Nasce il "polo economia" del mare

Illy: migliorare la produttività e il contenuto tecnologico ed estetico

L'ANNUNCIO

«Un corso di formazione post-diploma»

TRIESTE. «Nell'era della conoscenza e della globalizzazione, la competitività delle imprese e dei sistemi territoriali dipende sempre di più dalla qualità delle risorse umane». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Riccardo Illy, intervenuto ieri alla Stazione marittima di Trieste, assieme all'assessore alla Formazione Roberto Cosolini, al convegno di presentazione di Econmar, il nuovo polo per la formazione post-diploma nel campo dell'economia del mare, un settore le cui potenzialità - come ha rilevato il presidente - non sono state ancora del tutto sfruttate in Friuli Venezia Giulia.

Fortemente voluto dall'Amministrazione regionale, il polo si configura come un'associazione temporanea di scopo che coinvolge le agenzie di



L'intervento del presidente della Regione, Riccardo Illy

formazione, le scuole superiori, le due Università di Trieste e Udine, le imprese del settore della cantieristica e della nautica e, per la prima volta, anche il sistema della ricerca e dell'innovazione, con Area Science Park tra i soci. Il coordinamento è affidato all'ente formativo Enaip.

Il modello di riferimento di Econmar sono gli Ifts (Istruzio-

ne e formazione tecnica superiore), già sperimentati in Friuli Venezia Giulia nei settori della meccanica, legno e mobile, ICT (Information and Communication Technology), in grado di istituzionalizzare i rapporti fra i vari soggetti e dare quindi «stabilità e visibilità» ad un ambito formativo.

Econmar si occuperà non solo di formazione ma anche di ricerche e analisi sui fabbi-

soni formativi del settore del mare in Friuli Venezia Giulia. Una prima indagine su questo tema è stata presentata oggi nel corso del convegno, mentre sono già partite con successo le prime due iniziative di formazione, una per la cantieristica e una per la nautica, con 40 allievi in tutto.

«Possiamo vincere la sfida dell'economia della conoscenza e della globalizzazione - ha detto Illy nel suo intervento - solo cambiando il modello competitivo, aggiungendo cioè una maggiore conoscenza ai prodotti e ai servizi. Ciò significa migliorare la produttività e il contenuto tecnologico ed estetico della produzione. Il nuovo progetto di istruzione e formazione integrata avrà proprio il compito di preparare le risorse umane in grado di raggiungere questi obiettivi».

«Il progetto Econmar - ha detto ancora Illy - ha anche il merito di mettere in contatto, di realizzare uno scambio continuo fra due mondi, in particolare la scuola e l'industria, che finora si sono parlati relativamente poco. Ma la vera novità, l'innovazione di questa iniziativa sta nell'aver coinvolto per la prima volta anche il sistema della ricerca».

Siamo insomma di fronte a un »progetto di sistema«, a un »modello a rete« nei settori della cantieristica e della nautica che, cominciando dalla formazione post-diploma, potrà gradualmente estendersi a tutta la filiera formativa, per arrivare alla costituzione di un'Alta scuola dell'economia del mare, in grado di preparare contemporaneamente chi progetta e costruisce le navi, chi le guida e chi opera nei settori collegati.